

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 95 (2023)
Heft: 6

Artikel: "AXALP 2023"
Autor: Annovazzi, Mattia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1050288>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

“AXALP 2023”

Il 18 ottobre 2023 la piazza di tiro in montagna dell’Axalp-Ebenfluh ha ospitato le esibizioni di volo annuali delle Forze aeree svizzere.



col
Mattia Annovazzi

colonnello Mattia Annovazzi

Ancora una volta i piloti delle Forze aeree svizzere hanno confermato le loro capacità sull’impegnativa piazza di tiro nell’Oberland bernese. Diverse migliaia di persone hanno assistito agli spettacolari esercizi di tiro e alle dimostrazioni di volo degli aerei e degli elicotteri F/A-18 Hornet, PC-21, PC-7, Super Puma, Cougar ed EC-635, dei Display team dell’Esercito, nonché alla presentazione del Comando forze speciali (inclusi gli esploratori paracadutisti). Queste esibizioni servono in primo luogo ad allenare e quindi a migliorare la capacità di difesa. Il pubblico interessato ha potuto farsi un’idea dei mezzi e delle capacità di cui dispone l’esercito nella sfera operativa “aria”.

Come stato sovrano e neutrale la Svizzera vuole continuare a proteggere lo spazio aereo con mezzi propri ed essere meno possibile dipendente da altri Stati o organizzazioni. Nella terza dimensione le forze aeree, come elemento dinamico, è responsabile che la protezione dello spazio aereo così come i trasporti di interesse nazionale, come pure l’esplorazione in favore dell’esercito, ma anche dell’Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini e della polizia, possano essere svolti in modo affidabile. Per la protezione e la difesa dello spazio aereo è necessaria una combinazione di aerei da combattimento e difesa terra-aria. Droni, elicotteri e aerei da combattimento leggeri volano troppo lentamente e a quote troppo basse.

Le forze aeree controllano giornalmente lo spazio aereo, con impieghi di polizia aerea per garantire la supremazia aerea. La salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo è costituita da misure di polizia aerea passive (sorveglianza dello spazio aereo) e attive (interventi). A tale scopo viene svolto quotidianamente il servizio di polizia aerea (*Quick Reaction Alert*). I voli su mandato di Stati esteri al di sopra o in Svizzera necessitano di un’autorizzazione speciale, la cosiddetta *Diplomatic Clearance*, rilasciata dall’UFAC previa consultazione di altri servizi federali. Rientrano in questa categoria, in particolare, i voli su mandato di uno Stato, i voli con a bordo capi di Stato o alti funzionari in missione ufficiale, le operazioni di polizia o doganali e tutti i tipi di voli militari. Le autorizzazioni sono rilasciate soltanto se sono rispettate la neutralità e la sovranità della Svizzera. Non viene rilasciata alcuna *Diplomatic Clearance* per i voli che violano il diritto internazionale o che sostengono atti bellici. Questi controlli sono definiti *live mission*. Gli impieghi di polizia aerea per fornire aiuto a velivoli civili oppure in caso di gravi violazioni della sovranità sullo spazio aereo o delle norme sul traffico aereo sono denominati *hot mission*. Dal 2020, due aerei da combattimento armati sono pronti al decollo, 365 giorni all’anno, 24 ore su 24, per intervenire in caso di emergenza. Gli impieghi di polizia aerea di regola hanno luogo a partire dall’aerodromo militare di Payerne. Può tuttavia accadere che a causa del maltempo o della chiusura della pista decollino da Meiringen o da Emmen.

Anche in futuro l’Esercito proteggerà la Svizzera e i suoi abitanti. L’esercito rafforza costantemente le sue capacità di difesa secondo tre orientamenti. Nel solco del primo sviluppa le sue capacità militari e sfrutta a tale scopo le opportunità offerte dal progresso tecnologico. Nel solco del secondo, si rende l’Esercito più robusto e resistente, mentre nel terzo si rafforza la collaborazione internazionale. Le forze aeree seguono questo orientamento già da anni. Con l’acquisto dei 36 F-35A, del sistema di difesa terra-aria a lunga gittata Patriot (5 unità di fuoco) e del nuovo sistema di ricognitori telecomandati ADS 15 l’esercito disporrà di nuove capacità e sistemi tecnologici avanzati. Una pietra miliare per il futuro delle forze aeree e della difesa dell’esercito, in quanto si disporrà di nuovo delle premesse per la difesa aerea integrata e la ricostruzione della capacità di appoggio al suolo e dell’esplorazione aerea. Inoltre l’Esercito continuerà a rafforzare la stretta collaborazione in atto da anni con i nostri paesi partner.

L’anno prossimo, le esibizioni di volo sull’Axalp-Ebenfluh saranno annullate a favore dell’evento delle forze aeree “AIRSPIRIT24”. Dal 30 al 31 agosto 2024, presso l’aerodromo militare di Emmen, le Forze aeree mostreranno in modo realistico come si prospetta esattamente tale evoluzione e come sarà la difesa aerea del futuro. Si tratta di un evento militare che coinvolge il settore economico e politico regionale, nonché il grande pubblico. È prevista un’affluenza giornaliera di circa 30 000-35 000 visitatori.



Presente all'aerodromo di Meiringen anche il Capo dell'Esercito, cdt C THOMAS SÜSSLI, che ha sottolineato come volare sia una questione di "passione e leadership". Tutto è cominciato come un sogno. I cinesi nel 400 AC con degli aquiloni, nel 1500 con Leonardo Da Vinci, nel XIX secolo con la scoperta del motore a scoppio. Nel 1890 il dipartimento americano della guerra incarica il fisico Samuel Pierpont Langley (per 50 000 dollari, oggi

sarebbero 200 000) di costruire un primo aereo. Benché il Great Aerodrome di Langley si fosse rivelato un fiasco imbarazzante, l'esercito USA successivamente riprese interesse nell'aviazione, a seguito dei brillanti risultati conseguiti dai poliedrici fratelli Wright, e si impegnò per riuscire a disporre di un aereo. Passione e leadership avevano avuto la meglio su pianificazione e concetti. Quando è stato loro chiesto perché la loro macchina volasse, pare

che abbiano risposto che "non aveva il tempo di cadere".

L'aviazione militare per il futuro dell'Esercito svizzero è molto importante. Nello sviluppo delle capacità di difesa, le Forze aeree giocano un ruolo decisivo. L'obiettivo è di essere di nuovo in grado di difendere adeguatamente entro il 2050. Con il modello adattivo, fino alla metà degli anni 30, si procederà prima di tutto in favore delle forze aeree, poi con le forze terrestri ("in terzi"),

helvetia.ch/bellinzona

**Le vostre
esigenze.
Analizzate.**



**Soluzioni
ideali.**

semplice. chiaro. helvetia 
La Sua Assicurazione svizzera



Michele Morisoli
Agente Generale

Agenzia generale Bellinzona
T 058 280 62 11
michele.morisoli@helvetia.ch

**Saremo
lieti di darvi il
benvenuto.**

da subito invece per quanto riguarda l'aiuto alla condotta e l'infrastruttura. In particolare, il CE ha indicato che nell'aprile del 2026 dovrebbe iniziare la produzione del primo F-35A per la Svizzera, nel 2027 i piloti svizzeri saranno in America per l'istruzione e il ritiro dei primi aerei, mentre nel 2028 i primi aerei potrebbero sorvolare la Svizzera.

Il div PETER MERZ, comandante delle Forze aeree, ha illustrato cosa significa, per le Forze aeree, un esercito che difende. L'esercito non potrebbe adempiere i suoi compiti senza le forze aeree, ma vale anche il contrario. Vi sono sfere operative (o "zone di efficacia") più visibili, come la terza dimensione per le forze aeree, posta sotto lo spazio cosmico (che diventa sempre più importante) e sfere operative meno visibili, come quella elettromagnetica, cibernetica e informativa. Nessuna delle sfere operative da sola risolve un conflitto. Ciò premesso, per le forze aeree lo sviluppo prevede quanto segue:

- Il focus è sulla missione di *difesa*. Se si padroneggia questa missione, che è la più difficile, è possibile svolgere tutte le altre (aiutare, proteggere, appoggiare).
- *Sviluppo delle capacità operative:*
 - Difesa aerea integrata* (con i sistemi al suolo, che in futuro potranno tirare molto in alto e molto lontano utilizzando lo spazio aereo, grazie alla visione generale e a un "portafoglio" di mezzi ottimali);
 - Appoggiare di nuovo le operazioni al suolo con mezzi aerei* (fino al 1994 era possibile con gli Hunter);
 - Ricognizione aerea da aerei di combattimento e da droni;*
 - Visione d'insieme della situazione* (sensori, radar, sistemi di monitoraggio, in una topografia non facile come quella Svizzera, ma anche nello spazio cosmico, prima di tutto per l'identificazione);
 - Trasporti aerei robusti;*
 - Decentralizzazione* del personale e dei nostri mezzi; necessaria per non farsi bloccare e per poter disporre della necessaria libertà di manovra. Già oggi vengono svolti

regolarmente esercizi decentralizzati a St. Stephan, Mollis e Buochs. In futuro si ritornerà a utilizzare anche strade e autostrade. Viste le innumerevoli possibilità a disposizione, "non occorre temere un grounding". *Integrazione della sfera operativa spazio cosmico.* Attualmente se ne occupa una cellula del Comando Operazioni con l'idea che, in futuro, lo spazio aereo e lo spazio cosmico potrebbero essere fusionati. Nel 2026 ci dovrebbe essere una prima formazione tattica che sarà subordinata alle Forze aeree e, più tardi, si potrebbe anche andare nella direzione della creazione di un "Comando spazio cosmico e aereo".

- *Condotta delle operazioni in rete* con tutte le forze nelle differenti sfere operative.
- *Cooperazione.* Le Forze aeree hanno il privilegio da tempo di poter collaborare con paesi esteri mediante la partecipazione a esercizi. Gli accordi sulla polizia aerea con altri paesi permettono alle Forze aeree di operare in questo ambito. Anche se "evidentemente non si può far fuoco su un aereo se si è all'estero", è importante poter mettere a disposizione la situazione dello spazio aereo tra paesi vicini. Sempre nel rispetto della neutralità e nel segno della "Homeland Defence", ma anche creando condizioni favorevoli per poter lavorare con altri paesi.
- *Sostenibilità,* quale criterio ad esempio nella sostituzione di sistemi.

Il cdt delle Forze Aeree ha sottolineato che il pacchetto delle *acquisizioni* previste comprende anche la nuova centrale di impiego entro il 2026 (ndr. sostituzione del "cuore" delle Forze aeree ovvero del computer centrale, in cui vengono raccolte tutte le informazioni riguardanti la rappresentazione della situazione e grazie al quale si conducono gli impieghi delle Forze aeree).

I sistemi radar saranno rinnovati per garantirne l'utilizzo fino al 2035. Radar e sensori a corta, media e lunga distanza sostituiranno le antenne presenti sul terreno. Sono previsti sistemi al suolo a media distanza e mezzi per lottare contro missili da crociera e droni, ma anche un sistema a corta distanza di scudo di protezione per bloccare quanto non intercettato a media e lunga distanza (ad esempio gli sciame di droni). Si tratta di uno scudo di protezione, a cascata, per la protezione delle nostre truppe e della popolazione al suolo.

Il EC-635 LTSH (ndr. ELTA, ovvero elicottero leggero da trasporto e addestramento) subirà un aggiornamento con il programma di armamento 2025, mentre la sostituzione è prevista nel programma di armamento 2035. Per quanto riguarda i Superpuma / Cougar MTH (elicottero da trasporto su medie distanze), la sostituzione della flotta è prevista nel programma di armamento 2031. A questo proposito cominceranno le riflessioni per un mezzo che possa attraversare anche zone di combattimento senza subire troppi danni.

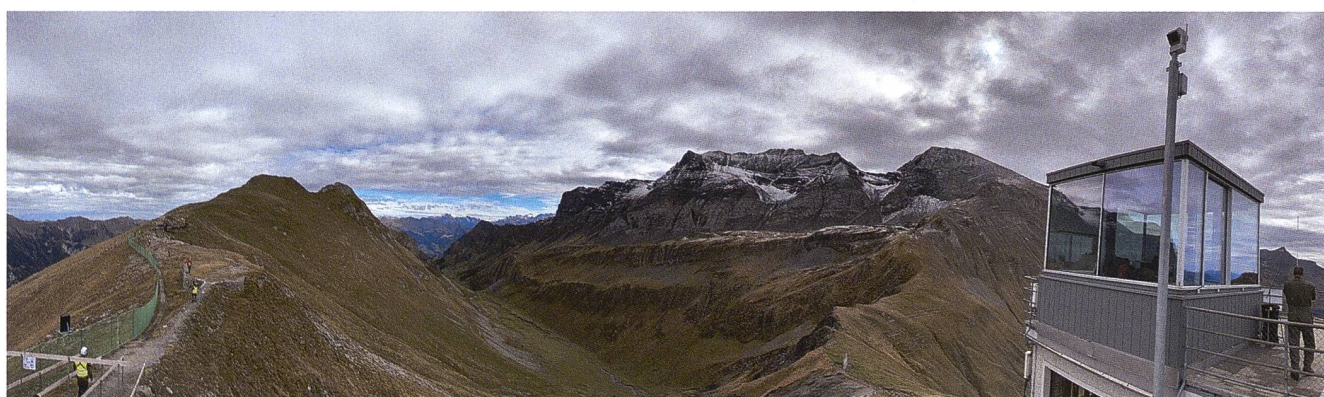
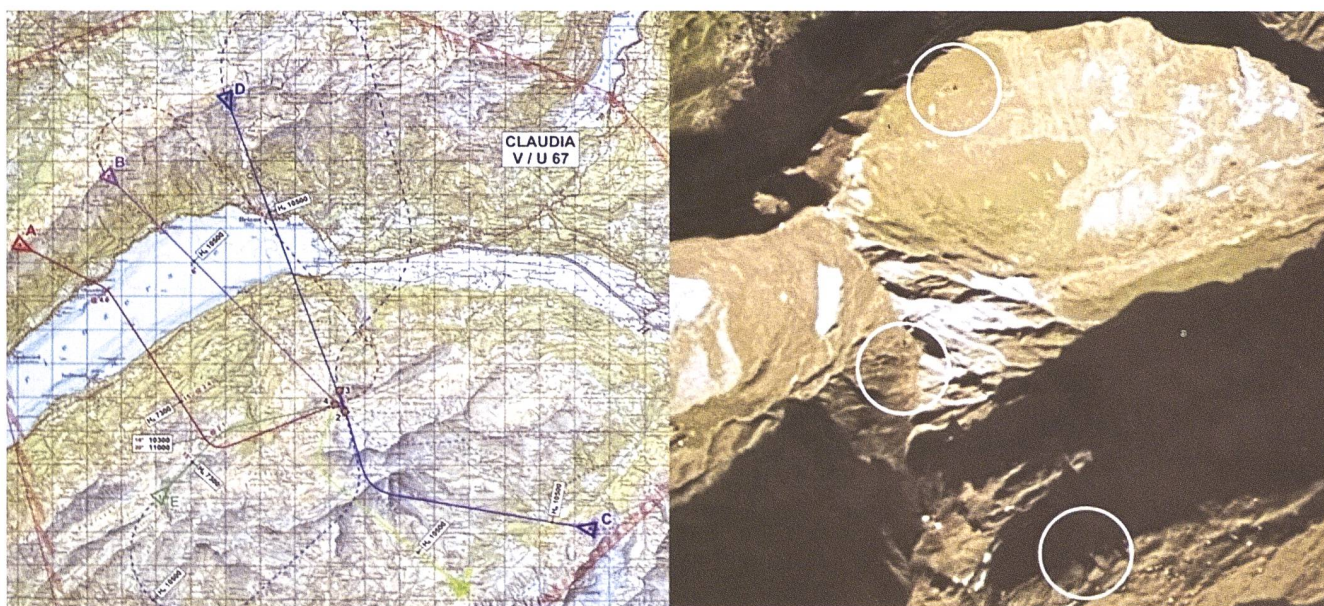


La Svizzera disponeva di oltre un centinaio di *piazze di tiro per l'aviazione*. Oggi il tiro con i cannoni è possibile solo in 4 stazionamenti: Forel, Axalp, Wasserfallen (aria-suolo) e Dammastock (aria-aria: in pratica vengono colpiti obiettivi trasportati da altri mezzi). Il tiro mediante cannoni contro obiettivi al suolo non è quanto si fa oggi. Si tratta però di poter svolgere una sorta di "scuola di sezione" per i piloti. Se si vogliono utilizzare bene i cannoni, occorre prepararsi, manovrarne l'utilizzo e colpire con precisione, dove necessario e nello spazio di secondi, seguendo rotta e velocità corretta. Ottenere questo effetto al suolo in poco tempo per i piloti è una sfida. Le esibizioni di volo ad Axalp presentano i normali esercizi svolti dai piloti durante l'addestramento, in parte accorciati, allo scopo di mostrare le procedure di

attacco, la sicurezza nel colpire, la flessibilità e l'effetto delle armi, l'uso ottimale del terreno. In parte i velivoli sono guidati da piloti di milizia. La milizia assolve in questo caso un corso di allenamento. Per il resto si tratta di ufficiali di professione del corpo degli ufficiali dell'aviazione.

Quanto alla *storia della piazza di tiro (di montagna) di Axalp-Ebenfluh*, va ricordato che è stato il generale HENRI GUI SAN personalmente ad ordinare l'impiego armato delle Forze aeree in modalità aria-terra e il necessario addestramento, dopo i risultati della dimostrazione, condotta il 15 luglio 1942 sulla Schwägälp, sulle capacità di combattimento in montagna. Mentre la fanteria brillò per capacità e impegno esemplare, la sicurezza e la precisione nel colpire dimostrato dalle forze aeree

non convinse affatto. Guisan ordinò quindi a tutti gli equipaggi delle forze aeree di istruirsi, entro il marzo del 1943, nell'uso delle armi per appoggiare al suolo le truppe di terra. Nel settembre del 1942 si svolse un primo tiro di prova formale sulla piazza di Axalp-Ebenfluh con uno squadrone di sorveglianza di due aerei C-35 e tre Morane D-3800, che confermò l'adeguatezza del sito e i requisiti di sicurezza. Nel 1944 fu testato con successo l'atterraggio e il decollo da nevai, ciò che permise di risolvere il problema degli onerosi trasporti di personale e materiale dal vicino aeroporto di Meiringen. Dopo la seconda guerra mondiale la piazza è stata ampliata. Il terreno permetteva ormai angoli d'attacco da 0° a 30° gradi. Nel dicembre del 1949 ha avuto luogo il primo volo con un aereo a reazione del tipo De Havilland DH-100 Vampire. ♦



Ogni obiettivo si trova a quote differenti e ha rotte e velocità di avvicinamento diverse. Il volo viene condotto in modalità tattica. Importante "sganciarsi" subito dopo aver sparato o se qualcosa non ha funzionato durante l'avvicinamento. Sapersi coordinare con l'aereo che segue è anche molto importante.